

N° 14 – 13 aprile 2016

IN PRIMO PIANO

Obblighi ECM, ultimi controlli per la certificazione triennale

L'Ordine di Milano, Lodi e Monza Brianza sta predisponendo i certificati di assolvimento dell'obbligo formativo (ECM) per il triennio 2011-2013. Questa certificazione attesta che l'iscritto ha maturato tutti i crediti ECM richiesti per il triennio in questione e **per oltre 2000 iscritti è già scaricabile dalla scheda personale**. E' consigliabile, quindi, che ogni iscritto acceda alla propria scheda personale, verifichi la presenza del certificato triennale e, **solo se non ci fosse**, controlli i crediti ECM in essa riassunti. Se viene riscontrata l'assenza di crediti maturati con corsi frequentati nel triennio 2011-2013, per ottenere il certificato triennale l'iscritto deve trasmettere all'Ordine i relativi attestati **entro il 30 maggio 2016**. Successivamente a tale data non sarà più possibile emettere la certificazione per il triennio 2011-2013.

Ricordiamo che coloro che hanno avuto diritto all'esonero/esenzione dall'obbligo di maturare crediti ECM (per esempio maternità, corsi post-laurea inerenti la professione, eccetera) in uno degli anni del triennio 2011-2013 possono far registrare tale diritto nella propria scheda personale, inviando la documentazione dell'esonero all'Ordine.

SANITA' LOMBARDA

Latte materno, un bene che si può condividere

Il nome dice tutto: è stata infatti battezzata Nutrici la Banca del latte umano donato della clinica Mangiagalli, Fondazione Policlinico, la terza che opera sul territorio di Milano, le altre sono allestite alla Macedonio Melloni – la prima – e all'ospedale San Giuseppe. Annessa all'Unità di terapia intensiva neonatale, diretta dal professor Fabio Mosca, si stima che per rispondere alle esigenze dei piccoli pazienti, tra cui i 150 prematuri che alla nascita pesavano meno di 1,5 kg, e avrà bisogno di 1.500 litri di latte - e di 150 donatrici. Sono proprio i nati prematuri, infatti, a essere più spesso privati di questo alimento che, nelle loro condizioni, risulta ancora più fondamentale. E' stato il professor Mosca a volere la nascita di questa struttura che punta anche a diventare uno dei poli di una rete di assistenza neonatale Lombarda che lo stesso presidente della Regione, Roberto Maroni, ha prefigurato intervenendo all'inaugurazione.

Come ha detto lo stesso Maroni, però, la nascita della Banca del Latte è "un esempio della generosità lombarda e il risultato dell'efficace collaborazione tra pubblico e privato, un'attitudine bellissima che abbiamo qui", riferendosi all'importantissimo contributo dato dalla famiglia Caprotti, titolare di Esselunga, alla raccolta dei fondi necessari e alla sensibilizzazione del pubblico. C'è, in questa iniziativa tanto importante, anche un ruolo per i farmacisti e le farmacie, che possono a loro volta informare e indirizzare la cittadinanza. **La donazione è possibile fino al 12° mese dal parto e le donne interessate possono rivolgersi al numero 3355407345, attivo dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Tutti i dettagli sono disponibili sul sito www.nutrici.it**

RICERCA

Vendita on line di medicinali, come è orientata la professione?

Dopo il recepimento della direttiva europea sulla vendita telematica di medicinali, anche l'Italia ha aperto a questa attività limitata, è bene ricordarlo, ai medicinali non soggetti a prescrizione. Poco si sa, però, dell'orientamento dei farmacisti, e degli stessi cittadini, rispetto a questa innovazione. A indagare questi

aspetti è mirata invece la tesi di ricerca di Andrea Bellini, studente della Facoltà di Farmacia di Milano (relatore: professoressa Paola Minghetti, controrelatore: professor Roberto Giampietri). Chi volesse partecipare a questa indagine, e migliorare le conoscenze su questo aspetto dell'evoluzione del settore farmaceutico, può compilare il questionario on-line appositamente predisposto.

[Accedi per partecipare all'indagine](#)

NORMATIVA

Titolarità della farmacie e attività di grossista: non mancano le incertezze

Dal TAR Sicilia giunge qualche elemento in più sul rapporto tra l'esercizio della farmacia e l'attività di grossista, che il Dlgs 219/2006 e successive modificazioni hanno reso possibile anche al farmacista titolare. Si tratta di due ordinanze (255/2016 e 256/2016), nelle quali il giudice amministrativo spiega che la normativa vigente non ha istituito una terza figura di titolare-grossista distinta da quelle di grossista e di titolare di farmacia, ma ha consentito a quest'ultimo di esercitare anche l'altra attività. Come si legge nelle ordinanze, quindi, *«il riferimento, contenuto nella disposizione in parola, al perdurante "rispetto delle disposizioni del presente titolo" sembra riferirsi alla necessità che, nel caso in cui un farmacista dia vita anche ad un'attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali, le due attività, oggettivamente intese, restino separate e cioè si svolgano senza alterare l'ordinario schema di sviluppo della movimentazione dei farmaci»*.

Come ricorda una circolare della FOFI, sul punto si è espresso in questi termini anche il Ministero della salute, affermando che *«il passaggio dei medicinali dal distributore al titolare di farmacia, ancorché le due figure coincidano in un'unica persona, deve risultare formalmente attraverso l'uso dei distinti codici identificativi che tracciano il cambiamento del titolo del possesso; detti medicinali, inoltre, anche fisicamente debbono confluire nel magazzino della farmacia e non possono, una volta avvenuto il passaggio dal distributore al farmacista, rimanere nei magazzini del distributore, ma devono essere conservati nel magazzino annesso alla farmacia acquirente, che deve venderli solo ed esclusivamente al pubblico e non ad altro distributore e/o farmacia»* (parere n° 0046884-P-02/10/2015). Questa materia, però, è al vaglio di legittimità anche del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, il quale invece, con l'ordinanza n. 893/2016, ha dichiarato non si rinviene una norma che esplicitamente impedisca al medesimo farmacista-grossista passaggi interni di medicinali dalla farmacia al magazzino di grossista.

Restano dunque incertezze normative che, è auspicabile, dovrebbero essere chiarite dalle sentenze o dall'eventuale pronuncia del Consiglio di Stato.

NUTRIZIONE

Trattare le dislipidemie con la dieta non basta a salvare il cuore

L'idea che sia possibile attuare una terapia ipocolesterolemizzante con un approccio esclusivamente dietetico è praticamente coetanea della scoperta del ruolo delle dislipidemie nelle malattie cardiovascolari. Uno dei capisaldi dell'approccio dietetico è che la sostituzione degli acidi grassi saturi con oli vegetali ricchi in acido linoleico può ridurre la formazione della placca aterosclerotica, rallentare la progressione dell'aterosclerosi, ridurre gli eventi coronari e, in definitiva, migliorare la sopravvivenza. A revocare in dubbio questo paradigma interviene oggi uno studio, pubblicato sul British Medical Journal, che ha esaminato i dati non pubblicati di un importante trial statunitense e li ha messi a confronto con quelli di una metanalisi degli altri studi randomizzati e controllati che indagavano lo stesso aspetto (Ramsden CE et al. Re-evaluation of the traditional diet-heart hypothesis: analysis of recovered data from Minnesota Coronary Experiment (1968-73) BMJ 2016;353:i1246). L'effetto della sostituzione dei grassi saturi con acido linoleico, da olio e margarina di mais, determinerebbe effettivamente una diminuzione significativa della colesterolemia, ma non un beneficio dal punto di vista clinico. Insomma, un effetto cosmetico. La questione è spinosa, anche perché molti studi prospettici di coorte vanno nella direzione opposta e, se è vero che questi sono per loro natura meno rigorosi, gli studi randomizzati e controllati condotti su questo tema sono pochi, non vastissimi e di norma centrati su popolazioni particolari (per esempio degenti di residenze assistite o strutture psichiatriche). Si è già cominciato a discuterne in un editoriale comparso nello stesso numero della rivista.

[Lo studio integrale](#)

[L'editoriale di accompagnamento](#)

Stai ricevendo il bollettino QuiOrdine in quanto iscritto all'Ordine dei Farmacisti di Milano, Lodi e Monza Brianza. Se non desideri riceverlo, è sufficiente inviare una mail all'indirizzo info@ordinefarmacistimilano.it